

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

ci giunge notizia che questa sera, alle ore 22,50 (ora locale), presso l'Ospedale Jyuzen Byoin di Hiratsuka (Giappone), dov'era ricoverata in lungodegenza dall'anno 2008, il Signore ha chiamato a sé la nostra sorella

KUMAKI TOSHI SR MARIA CARMINE
nata a Tokyo il 16 luglio 1933

Sr M. Carmine, entrò in Congregazione nella comunità di Tokyo, l'8 settembre 1954, dopo aver conseguito in famiglia il diploma dell'*high school*. Durante il tempo di formazione apprese l'arte della tecnica libraria e un profondo amore alla missione paolina. A Tokyo, visse pure il noviziato che concluse con l'emissione dei primi voti, il 1° luglio 1958. Da giovane professa si dedicò alla diffusione capillare nelle comunità di Sendai e Osaka e all'apostolato tecnico, a Tokyo.

Nel 1964, dopo la professione perpetua emessa nella solennità di San Paolo, fu inserita nel centro apostolico di Tokyo e quindi nella libreria di Nagasaki. Svolse a più riprese il servizio di superiora nelle comunità di Tokyo, Sapporo, Hiroshima, Sendai e si occupò, in diversi momenti, dei vari ambiti apostolici: dalla libreria al centro oggetti, dal magazzino, alla diffusione capillare e collettiva, alla legatoria.

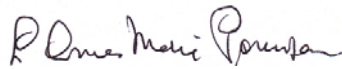
Nel mese di giugno 1995, quand'era superiora a Sendai, fu colpita da un *ictus* che le paralizzò la parte sinistra del corpo. Con molta pazienza, si sottopose, a Tokyo, al processo di riabilitazione grazie al quale poté apprendere a svolgere qualche lavoro e ad usare il computer. Era contenta di svolgere dei piccoli servizi e di sentirsi associata all'apostolato che svolgevano le sorelle.

Nell'anno 2000, nel tempo di preparazione all'8° Capitolo generale, assicurava la superiora generale della sua offerta e preghiera. Scriveva: «Con gioia più grande pregherò il Signore per il nostro prossimo Capitolo e gli offrirò generosamente il mio essere, la mia attuale inefficienza corporale che mi procura sofferenza ma anche speranza verso quella guarigione che vorrà permettere il Cristo Medico. Infatti mi sembra che il mio braccio sinistro che è stato colpito, stia riprendendo la forza per muoversi, ma non ne sono sicura. Ci vorrà ancora tanta fede e speranza. Ora desidero promettere di contribuire, con la mia povera preghiera e offerta, alla buona riuscita del Capitolo».

Ma nell'aprile 2008, Sr M. Carmine fu nuovamente colpita dall'emorragia cerebrale che paralizzò tutto il corpo togliendogli la possibilità di comunicare. Comprendeva tutto ma poteva esprimere solo qualche semplice parola. Considerando la situazione di gravità, nell'agosto 2008 fu ricoverata nell'attuale Ospedale "Hiratsuka Jyuzen Byoin". Da allora, il letto è stato la sua casa, la sua cappella, il luogo dell'offerta quotidiana. Non poteva muoversi ma, sempre lucida di mente, accoglieva con immensa gioia e commozione la visita delle sorelle e amava unirsi a loro nella recita del rosario. E fino ad alcuni mesi fa, poteva scandire lentamente le parole del Padre nostro e dell'Ave Maria. Desiderava tanto poter rientrare in comunità, ma le condizioni fisiche non lo permettevano.

La vita di questa cara sorella è stata un inno di benedizione e di lode. Pur nella sofferenza, lei stessa aveva scelto come programma di vita il versetto del salmo 89: «Canterò senza fine le grazie del Signore». Una lode che, nella nuova vita che ora le si apre, sarà realmente eterna.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Superiora generale

Roma, 25 settembre 2014.